

# Enigma Grillo

A proposito dell'articolo  
"Lo tsunami Grillo sulla politica  
italiana" sul n. 7 di Città Nuova

## Casta

«Cara Maddalena, spia-  
ce far rilevare che l'in-  
tervista a Giovanna Cosenza  
inizia con un ambiguo e  
pesante errore "seman-  
tico": appartenere alla  
"casta" non significa in  
Italia esser benestanti; si-  
gnifica invece essere un  
parlamentare che abusa  
dei costosi privilegi pa-  
gati con denaro pubblico.  
E Grillo che c'entra?! È il  
più noto tra i nemici degli  
abusì parlamentari della  
casta ed è anche per non  
essere uno di loro che in  
Parlamento non mettereb-  
be piede nemmeno morto.  
Nell'Italia di Berlusconi  
dovremmo dunque scan-  
dalizzarci perché Grillo  
s'è fatto i soldi con i suoi  
show nelle piazze o perché  
è ricco di famiglia?!».

Roberto Di Pietro  
Padova

## Folle

«C'è indubbiamente un  
modo nuovo di partecipa-

zione attraverso il web, ma  
è praticato, per vari moti-  
vi, da una minoranza. Del  
resto il successo del M5S  
è dovuto alla capacità di  
Grillo di comunicare alle  
folle, e ancor più alla re-  
azione verso una politica  
poco credibile e incapace  
di rinnovarsi. Pochi conoscono i punti program-  
matici, un po' per colpa  
dei media, ma anche degli  
stessi grillini che nei loro  
interventi si caratterizza-  
no più come moralizza-  
tori degli altri che come  
portatori di valori. Rimane  
comunque un segnale  
di novità e soprattutto un  
pungolo alla coerenza mo-  
rale per alcuni politici».

Pino - Genova

## Il nuovo che avanza

«Queste ultime elezio-  
ni hanno confermato una  
mia vecchia tesi, che la  
vittoria è attribuibile in  
minima parte al proprio  
merito, in massima parte  
al demerito altrui. Di vota-  
zione in votazione, inol-

tre, si evidenzia il feno-  
meno della precarietà del  
voto raccolto dai singoli  
partiti. Gli "zoccoli du-  
ri" delle basi elettorali si  
assottigliano sempre più.  
Ormai, come si dice, "i  
voti sono in libera uscita".

Aggiungerei che i milioni  
di voti raccolti dal M5S,  
in parte di protesta e di  
nausea per certa politica,  
lo siano anche di chi im-  
maginava che Grillo e il  
suo mentore Casaleggio,  
al di là delle dichiarazioni  
della volontà di sfasciare  
tutto, una volta in Parla-  
mento avrebbero avuto un  
sussulto di responsabilità  
politica, analogamente a  
quanto fatto in Sicilia. In-  
vece si ha l'impressione  
che i cittadini-onorevoli  
vivano la realtà nella qua-  
le ora si trovano come  
una allegra goliardata e  
neppure si curano di na-  
scondere la diffusa quanto  
profonda ignoranza, non  
dico politica, ma pure di

cultura generale. La cifra  
di Grillo, nella fase di ele-  
zione del presidente della  
Repubblica, è l'astuzia uti-  
lizzata come tattica, stile  
politico della Prima re-  
pubblica. È questo il nuo-  
vo che avanza?».

Piero Coletto

*Sono molte le lettere, i  
commenti sul web e le te-  
lefonate che riceviamo a  
proposito di Beppe Grillo  
e del M5S. Ciò testimonia  
la forte attenzione dei no-  
stri lettori alla vita civile e  
politica. Ma è ancora pre-  
sto per esprimere giudizi  
definitivi su un fenomeno  
in pieno sviluppo. C'è solo  
da vigilare, attentamente,  
perché certe spinte popu-  
liste e "fortemente diri-  
giste" (è un eufemismo)  
vengano temperate da una  
sana democrazia pratica-  
ta anche nelle aule par-  
lamentari e consiliari, e  
non solo nelle piazze e sul  
web. (m.z.)*



Rossi/LaPresse